



LA CREAZIONE DI STORIE E RACCONTI PER SERIE TV

FAC-SIMILE

NOME REDAZIONE/ SINGOLO AUTORE: DOCENTI MYOS

SCUOLA: LUISS

CITTÁ: ROMA

PROVINCIA: RM

TITOLO: *Facciamolo*

PITCH

Dieci/quindici righe, non di più, che sappiano restituire al lettore il senso della puntata. Ambientazione, trama, personaggi principali, genere. Spesso un produttore deciderà dal pitch se continuare o meno la lettura del progetto quindi è importante essere sintetici ma intriganti!

Elia è uno studente del liceo perdutoamente innamorato della compagna di classe Vanessa. Sono amici d'infanzia, ma crescendo lei è diventata bellissima e matura, mentre lui è rimasto un ragazzino impacciato. Tutti hanno occhi per Vanessa, come potrebbe mai riuscire a conquistarla? Non è particolarmente bello e si sente invisibile. Poi un giorno accade l'impensabile. Vanessa manda un messaggio a Elia con scritto: "Lo facciamo?"

Cosa? Non può essere vero! Ma Vanessa è chiara: ha deciso che vuole perdere la verginità. Il suo intento è quello di arrivare preparata al giorno in cui uscirà con Claudio, il ragazzo che tutte sognano. Elia passa dalla felicità alla delusione: è soltanto un ripiego, ma non può permettersi di perdere una simile occasione e accetta. Inizialmente crede di potercela fare ma l'ansia da prestazione ha il sopravvento. Due persone diverse accomunate da una paura simile che porterà, tanto Elia quanto Vanessa, a fare i conti coi loro veri sentimenti.

PERSONAGGI PRINCIPALI

È sufficiente descrivere i tratti fondamentali dei personaggi. Bastano poche righe per i personaggi secondari (Max 5 righe) e una descrizione più approfondita per i protagonisti (Max 10 righe).

Per descrivere i personaggi concentratevi sui loro desideri e problemi. Non sono importanti le caratteristiche fisiche, a meno che non abbiano rilevanza nella storia.

Elia

Tremendamente insicuro di sé, Elia è un ragazzo di sedici anni che si sente da sempre invisibile perché il destino ha voluto che fosse “nel mezzo” in ogni aspetto: non particolarmente bello ma nemmeno brutto, non intelligentissimo ma nemmeno stupido, non secchione ma nemmeno ultimo nella classe. E la tragica sorte che tocca a tutti coloro che stanno “nel mezzo” è, secondo Elia, l'invisibilità. Quando guarda Vanessa seduta in classe nel banco davanti al proprio ripensa a quando erano entrambi piccoli e giocavano con la terra nel giardino di casa e nel ricordare come tutto sia cambiato Elia ha realizzato di non essere cresciuto per niente rispetto a lei. Coi suoi amici Paolo e Giacomo fa le cose che faceva quando era ragazzino e tra lui e Claudio, quello che tutte - compresa Vanessa - guardano, sembra esserci un abisso. Ma i sentimenti che Elia prova per Vanessa sono sinceri e profondi e saranno proprio quei sentimenti a incasinargli la vita.

Vanessa

La bambina che un tempo giocava con la terra nel cortile ora è diventata bellissima e matura, il suo sorriso illumina l'aula di scuola e c'è chi venderebbe la madre per uscire a cena con lei. Vanessa vuole molto bene a Elia ma non ha la minima idea che lui sia perduto innamorado di lei, non ne ha idea perché non si è ancora fatta una sua opinione precisa riguardo l'amore.

Claudio

Apparentemente il cliché del bello e stupido. Nonostante gli addominali e il viso angelico, Claudio è anche un essere umano, ma questo non sembra notarlo nessuno ed è per questo che tiene celate le sue vere passioni. A Claudio, finché dura, va bene indossare la maschera del bello e stupido. Nel mondo sembra ci sia bisogno di etichette per ognuno e Claudio ha imparato a sopravvivere con la propria.

Giacomo e Paolo

Insieme a Elia formano un trio inseparabile dai tempi delle medie. Sono piuttosto nerd e i cellulari sono praticamente delle estensioni dei loro corpi. Non sono pronti a crescere, perché per il momento stanno davvero bene così, tranquilli e sereni nel loro mondo che non è ancora quello degli adulti.

STESURA SOGGETTO DELLA PUNTATA

Raccontateci, sotto forma di racconto senza dialoghi, la storia che avete pensato. Vi consigliamo di dividere il racconto in tre parti:

- *Inizio*
- *Sviluppo*
- *Fine*

*Ricordate che le vostre storie devono essere **autoconclusive** quindi avere un inizio e una fine all'interno delle cinque pagine. **Non verranno prese in considerazione storie che necessitano di ulteriori episodi per essere raccontate.** Stiamo scrivendo una serie tv antologica, quindi formata da episodi slegati l'uno dall'altro.*

Lunghezza richiesta: massimo 5 pagine.

FACCIAMOLO

Elia ha sedici anni e ormai si è convinto che per tutto il resto della sua vita nessuno si accorgerà di lui. Si sente come un fantasma, non perché le persone lo attraversano da parte a parte, ma piuttosto perché nessuno sembra davvero notare la sua presenza. Oggi basta aprire Instagram per capirlo: se non ti fai notare, in qualche modo, non esisti. Questa è la paura che stringe il cuore di Elia, che da tempo ragiona sulla sua intera esistenza: una famiglia normale, un cane normale, amici normali... tutto normale e nulla con cui attirare l'attenzione!

Ma a Elia di avere i riflettori di tutto il mondo puntati su di sé non importa niente, a lui basterebbe lo sguardo di Vanessa, la ragazza di cui da sempre è innamorato. Si conoscono fin da quando avevano cinque anni. Entrambe le loro famiglie si trasferirono nello stesso quartiere di Roma dove finirono per essere vicini di casa. Un tempo giocavano coi vermi e il terriccio del giardino, facevano lottare gli scarafaggi l'uno contro l'altro, erano piccoli e uniti da quell'età magica in cui tutto, persino un lombrico, è una scoperta meravigliosa. Ma ora le cose sono drasticamente cambiate e la bambina di un tempo è diventata uno schianto che attira su di sé gli sguardi di tutta la scuola mentre Elia sembra essere cresciuto solo nell'altezza, ha solo qualche brufolo in più.

Le giornate di Elia sono scandite da una routine pressoché immutabile: colazione rapida cercando di evitare il labrador Kody, perennemente in calore e alla ricerca di una gamba su cui sfogarsi, autobus, scuola e poi casa di Paolo o Giacomo dove giocare fino allo svenimento a *Crash Bandicoot Team Racing* per la Play. Naturalmente in mezzo ci sono i compiti e qualche uscita con la famiglia. C'è però un momento che non cambia mai nella vita di Elia: ogni sera, attorno alle 23:15, guarda oltre il vetro della finestra di casa perché a quell'ora Vanessa spegne la luce della sua stanza per andare a dormire. Elia si è convinto che prendendo sonno al suo stesso orario le starà vicino, almeno nell'immaginazione, l'unico luogo dove gli sembra realizzabile una vita insieme a lei.

Elia è perdutamente innamorato di Vanessa ma lei non sembra accorgersene. Ogni mattina quando prendono l'autobus insieme per andare a scuola lei lo tratta come un amico a cui è possibile confidare ogni segreto, lo vede ancora come il bimbetto che girava per il giardino coi giocattoli in mano. Tra le tante confidenze che la ragazza fa a Elia c'è la sua nuova cotta per Claudio. Per Elia è un duro colpo ma del resto era prevedibile: Claudio è il ragazzo che tutte, dalla prima alla quinta, bramano. Non solo è bellissimo e ha il fisico di un dio greco, si veste con gusto e ha una voce baritonale che fa tremare le pareti e, insieme a loro, i cuori di tutte le ragazze.

Elia ne parla coi suoi amici. Paolo lo mette subito in guardia: non c'è competizione, deve mettersi l'anima in pace. Se Claudio fosse una macchina sarebbe una Ferrari, mentre Elia una Toyota Yaris. Il paragone rende l'idea ma Giacomo ci tiene a puntualizzare che comunque la Yaris è una macchina assolutamente affidabile e anche se non può regalare le stesse emozioni di una Ferrari costa molto meno d'assicurazione e i rischi di furto sono bassissimi. Parole che non confortano affatto Elia. Mentre Paolo continua a sciorinare i pregi del bellissimo Claudio Elia abbandona la sua partita a *Crash* e se ne torna a casa. Quando scattano le 23:15 la luce di Vanessa è ancora accesa, passano i minuti ma sembra non volersi spegnere. Elia è sorpreso, non succede praticamente mai, si siede sul letto e aspetta paziente perché sa che non riuscirà a prendere sonno se quella luce non si spegne. Il cellulare vibra: un messaggio da parte di Vanessa. Elia lo apre e quello che legge lo lascia a bocca aperta.

Devo chiederti una cosa un po' strana... ti va se lo facciamo?

Che cosa significa? A Elia tremano le mani, non ha la forza per rispondere facendole nuove domande ma è lei a eliminare qualunque tipo di dubbio coi messaggi successivi. Vanessa ha deciso di voler perdere la verginità, non vuole arrivare impreparata davanti al ragazzo che le piace, vuole fare

esperienza per non fare la figura della cretina. La verginità ha iniziato a pesarle come un macigno e sente il bisogno di togliersela, così ha deciso di chiedere al suo vecchio amico d'infanzia. Sarà solo sesso, niente di più e loro resteranno quelli di un tempo. Come se si trovasse sulle montagne russe Elia passa dalla felicità più incontrollata alla delusione più cieca, naturalmente è estasiato all'idea di fare sesso con Vanessa, tuttavia essere usato e gettato via lo turba... Ora però non c'è più tempo per pensare, Elia deve rispondere, così scrive a Vanessa che accetta. Uno scambio di emoticon. La finestra della stanza della ragazza finalmente precipita nel buio, ma anche se quella luce si è spenta Elia non riesce a prendere sonno e standosene paralizzato sul materasso fissa il soffitto rigido come una mummia del museo egizio di Torino.

Il giorno dopo in autobus Elia è un concentrato di tensione. Vanessa gli si avvicina notando le profonde occhiaie che incorniciano i suoi occhi, ha passato l'intera notte insonne. Lei vuole programmare il giorno, l'ora e il posto. Iniziano un confronto ai limiti del ridicolo, parlano dei vari impegni e Elia non può fare a meno di pensare al torneo online di *Crash* che non può saltare per nessuna ragione. Vanessa lo guarda stupita, non riesce a credere che la metta dopo un videogioco che, come se non bastasse, è un remake privo di mordente se paragonato all'originale. A quel punto che Elia realizza di stare parlando senza che la lingua si coordini col cervello, rimanda la decisione sul loro appuntamento a data da destinarsi e corre in classe.

Durante la lezione Elia è assolutamente deconcentrato e chiamato alla cattedra dalla professoressa di storia per l'interrogazione inizia a straparlare, non risponde solo all'argomento richiesto - la Roma repubblicana - ma parte dalle prime fondazioni della città. La professoressa non riesce a fermarlo, Elia sembra un Piero Angela impazzito, non solo la paura ha riacceso in lui tutto il programma scolastico, ma le sue parole sono irrefrenabili. I compagni lo riprendono coi cellulari mentre la professoressa si trova costretta a urlare per zittirlo. Vanessa capisce che qualcosa non va, ma ancora una volta la sua attenzione viene attirata da Claudio che, seduto in prima fila, segue con interesse le parole di Elia.

A fine lezione Claudio si avvicina a Elia: ha trovato la sua dissertazione sulla nascita della Roma antica acuta e illuminante. Elia lo guarda senza capire: il colosso marmoreo dalle spalle larghissime e dal sorriso splendido splendente è appassionato di Storia Romana? Claudio si sente di poter confidare a Elia un piccolo segreto: gestisce sotto falso nome una pagina Facebook sugli usi e costumi dei popoli antichi. Dietro quell'atteggiamento da belloccio e sciocco in realtà si nasconde un ragazzo riflessivo che teme di non poter essere chi vorrebbe e che quindi preferisce nascondersi dietro una maschera. Elia però non ha né tempo né voglia di scavare nel fondo dell'anima di Claudio e rispedisce al mittente la conversazione sulla storia antica. *Che vadano al diavolo lui e tutti e sette i Re di Roma.*

Elia decide di confessare quanto accaduto ai suoi amici e in un attimo *Crash* viene messo in pausa. Paolo e Giacomo esplodono in un'esultanza, spronano l'amico a darci dentro, sarà il primo del loro gruppo a prendere la verginità e per giunta si tratta di una strafica! Elia si fa contagiare da tutto quell'entusiasmo e decide di scrivere a Vanessa: venerdì i suoi saranno fuori casa e lei potrà raggiungerlo. La ragazza risponde qualche minuto dopo dandogli il suo okay. Ora Elia suda freddo.

Tutto deve essere perfetto. Candele profumate, musica in filodiffusione e soprattutto il labrador Kody chiuso nello stanzino ben lontano dalle loro gambe. Il citofono trilla ed Elia lancia un urlo per la paura, corre in bagno, si sistema i capelli, controlla di non avere nulla incastrato tra i denti e fa la prova dell'alito. Altra citofonata, Elia salta per la paura. Prende un lunghissimo respiro, gonfia il petto come nemmeno un personaggio dei Looney Tunes saprebbe fare e va ad aprire. Davanti a lui, bellissima, c'è Vanessa. La ragazza non nota nemmeno la musica e le candele, chiede ad Elia di andare dritti al punto perché non può fare tardi per cena altrimenti sua madre inizia a farle la predica. Parole che alimentano ancora di più l'angoscia crescente del ragazzo. Il momento fatidico è arrivato,

sono entrambi nel letto, pronti a farlo. Vanessa chiede a Elia di spegnere la luce e fa per spogliarsi. Si avvicina, lo abbraccia, quando... “Si può sapere che cos’hai?” Elia è fermo immobile, rigido come un blocco di marmo. Vanessa lo guarda senza capire, sbuffa per l’irritazione, non ha più altro tempo da perdere, vuole levarsi quella verginità che le pesa enormemente e scaraventa il ragazzo sul letto, poi fa per spogliarlo. Elia sussurra il nome della ragazza poi una frase incomprensibile che lei neppure ascolta perché troppo impegnata a slacciargli la cintura dei pantaloni. Così Elia la ripete: “Io ti amo”. È la fine di tutto. Quella frase pietrifica Vanessa che si riveste accendendo la luce in camera. Perché lo ha detto? Cosa gli salta in mente? Ma Elia non riusciva più a tenerlo dentro e aveva bisogno di fare uscire ciò che prova veramente, è perfettamente consapevole che i maschi dovrebbero solo pensare a infilarlo ovunque... ma lui non si sente così, almeno non con lei. È innamorato fin da quando erano bambini. Le racconta che tutte le sere aspetta che prenda sonno per dormire, le dice che adora osservarla mentre morde la penna pensando a come risolvere le equazioni e spiega come trovi delizioso il suo modo di separare il cibo con la forchetta prima di assaporare le pietanze. Adora ogni cosa di lei, da sempre. Vanessa realizza ciò che fino a quel momento non aveva capito, ma la sua reazione è completamente inaspettata: scoppia a piangere. Ora si sente una schifosa. Elia, col suo discorso l’ha fatta sentire una meschina assatanata. Lei, spiega, non sopportava più i racconti delle esperienze di tutte le sue amiche, non reggeva più la frustrazione di dover mentire a tutte loro raccontando di cose che non aveva mai fatto. Voleva solo sentirsi accettata e non morire di paura quando sarebbe giunto il momento. Elia passa una mano tra i capelli della ragazza, le asciuga le lacrime con la sua felpa e le dice che non c’è nulla di meschino in lei, perché anche lui non si sente integrato e oggi aveva una paura fottuta. Certe cose non si possono programmare così a tavolino, senza un minimo di sentimento. Fare l’amore per la prima volta non è come seguire l’iter di una pratica alla motorizzazione! Finalmente un sorriso appare sul viso di Vanessa, che bacia teneramente sulla guancia l’amico di sempre, ma è costretta a dirgli che, purtroppo, non ricambia il suo sentimento. Lei non è innamorata di Elia. Lei, l’amore, non crede di averlo ancora provato per nessuno.

Un saluto amaro, carico di affetto ma anche di tanta tristezza ed Elia si ritrova solo come un cane, anzi, solo col suo cane che dopo aver lasciato lo stanzino gli si aggrappa assatanato a una gamba. Elia fissa Kody un momento e prima di cacciarlo via lo invita a riflettere su come il sesso sia terribilmente sopravvalutato.

Paolo e Giacomo, a scuola, vogliono sapere com’è andata e Elia decide di raccontargli tutti i dettagli. “Guarda che se sei gay puoi dircelo” esclama delicatamente Paolo rimediandosi una gomitata da Giacomo. Elia sospira osservando Vanessa che, poco lontana, morde la penna leggendo un testo scolastico.

Elia raggiunge Claudio, ha bisogno di parlare con lui. Il ragazzo ne è felice, perché pensa finalmente di poter discutere di come i Fenici arrivarono alla realizzazione del vetro, ma Elia lo prende in contropiede e gli dice che Vanessa ha una cotta per lui e che dovrebbe avvicinarla perché non esiste ragazza più bella, gentile e simpatica di lei. Claudio è perplesso, ma è comunque felicissimo della cosa. “Una strafica come quella!” Improvvisamente il ragazzo che sembrava essere passato dal cavernicolo all’intellettuale torna all’età della pietra e confida a Elia che potrebbe essere una meravigliosa scopata, inoltre si dice in giro che Vanessa abbia già una certa esperienza. I commenti di Claudio si fanno sempre più volgari e sprezzanti. In Elia monta la rabbia, fino a quando non esplode e gli si avventa contro. Iniziano a picchiarsi goffi per la classe e vengono separati dai compagni. Claudio non capisce cosa sia preso al ragazzo, che si è rimediato un pugno dritto allo zigomo. Vanessa osserva in silenzio, poco lontano, l’accaduto.

Elia è nel giardino di casa, immobile, con un grosso ematoma sulla guancia sinistra. Vanessa compare alle sue spalle, gli sorride e poi si china verso il terriccio afferrando un grosso scarafaggio nero e indicandone un altro poco più in là. “Che ne dici? Li facciamo combattere?” Sul viso di Elia si apre un grande sorriso.

CARATTERISTICHE PECULIARI

Cosa rende unica la vostra declinazione del tema dell'amore e quali sono i suoi punti di forza e originalità? Perché per voi è importante raccontare questa storia?

Nell'immaginario comune l'uomo pensa solo a fare sesso e sente su di sé il peso della verginità, mentre la donna invece viene spesso raccontata come la più attenta "alla prima volta". Ma la vita non funziona per etichette, non ci sono solo donne-romantiche e uomini-assatanati, perché le persone sono più complesse di così. Questa storia vuole ribaltare i cliché che solitamente vengono attribuiti a maschi e femmine per raccontare due esseri umani che, con le loro ansie e paure, affrontano la loro prima esperienza amorosa.